

## **Saldi ai blocchi di partenza Attesa per il lungo ponte degli sconti**

Il budget? 143 euro a testa e 331 a famiglia, in linea con la stima nazionale dell'Ufficio Studi Confcommercio. Malvestiti: "Crescono fiducia e propensione agli acquisti, speriamo in un buon avvio delle vendite di fine stagione"



Inizia il conto alla rovescia per i saldi invernali, che oggi sono partiti in

Basilicata, domani prenderanno il là in Valle d'Aosta e venerdì scatteranno in Lombardia e in tutte le regioni, eccezion fatta per la Sicilia che aspetterà l'Epifania. Dopo un Natale in ripresa rispetto al 2016, le aspettative per i saldi sono alte, nonostante le promozioni sottobanco guastino l'attesa. Da venerdì 5 gennaio al 5 marzo i negozi potranno avviare la campagna dei saldi invernali, mettendo in vendita la loro merce a prezzi scontati, permettendo ai clienti di fare affari. La stima, euro più euro meno, è che i bergamaschi, in linea con il resto d'Italia, spenderanno mediamente come nell'anno

precedente. Secondo le previsioni dell’Ufficio Studi di Confcommercio ogni famiglia, in occasione dei saldi invernali 2017, avrà a disposizione un budget medio di 331 euro per l’acquisto di capi d’abbigliamento, calzature ed accessori per un valore complessivo, a livello nazionale, di 5,2 miliardi di euro. Il budget stimato a persona è di 143 euro.

Nella nostra provincia è stato un dicembre positivo dal punto di vista dei consumi, in una stagione partita in ritardo dopo un autunno caldo per le condizioni meteo: stando alle rilevazioni di Ascom le vendite nel settore dell’abbigliamento, rispetto a Natale 2016, hanno avuto un incremento del 10% in media. La campagna dei ribassi è attesa comunque dagli operatori come una boccata d’ossigeno, nonostante il crescente ricorso a promozioni, vendite private e la concorrenza sempre più decisa dell’e-commerce. *“Ci auguriamo che il ponte lungo dell’Epifania incentivi lo shopping e favorisca una partenza positiva delle vendite di fine stagione, dato che l’avvio dei saldi è sempre decisivo per stabilirne la fortuna”* sottolinea **Paolo Malvestiti**, presidente Ascom-. *“Ma speriamo che non si esaurisca tutto in una fiammata di pochi giorni: contiamo in almeno due settimane di shopping”*.

Le occasioni non mancano: *“L’offerta di prodotti tra cui scegliere e’ ampia -continua Malvestiti-. Le temperature rigide e la neve sui monti ci aspettiamo che incentivino l’acquisto d’occasione di capispalla, giacconi e calzature pesanti, dagli anfibi sempre di moda, agli stivali in montone. Buone le previsioni di acquisto anche per i negozi di articoli sportivi, per capi tecnici e attrezzature da sci”*. Non saranno, come il clima d’austerity impone, acquisti di impulso: di questi tempi lo shopping è sempre più meditato: *“I consumatori sono sempre più preparati e gli acquisti sono attentamente ponderati- continua il presidente Ascom-. A differenza degli ultimi anni però l’attenzione non è solo al prezzo, ma alla qualità e si percepisce una maggiore propensione all’acquisto e fiducia. Le principali case di moda hanno diversificato l’assortimento con capi e accessori ad un prezzo più abbordabile, senza rinunciare a qualità e griffe”*. La speranza di molti commercianti è nel rientro dei bergamaschi dalle ferie: *“La città si è svuotata dopo Natale, complici le nevicate sui monti- sottolinea Diego Pedrali*, presidente del Gruppo Abbigliamento e Articoli sportivi Ascom- . *“Contiamo in un rientro dalle ferie per un buon avvio dei saldi, attesi non solo dai consumatori ma dagli esercenti che, in una giungla di sconti e svendite sottobanco, hanno la certezza di muoversi in un contesto di norme definite. Purtroppo in queste settimane non sono mancati sconti e svendite in barba alla legge regionale”*. Per **Renato Borghi**, presidente di Federazione Moda Italia e vice presidente di Confcommercio la buona notizia è l’incremento di due punti della fiducia dei consumatori: *“Un ingrediente, questo, imprescindibile, oltre al potere di acquisto degli italiani, per sostenere i consumi in questo periodo dei saldi di fine stagione. La spesa per gli acquisti in saldo per valore sarà leggermente inferiore a quella dell’anno scorso, ma in linea con il momento. Il vero vantaggio sarà per i consumatori non vedere i prezzi dei negozi, dal primo gennaio, con l’Iva al 25%. Il Governo ha fatto bene ad ascoltarci, sterilizzando le clausole di salvaguardia, ma se vogliamo veramente uscire dal tunnel, occorre un maggior sforzo, coraggio e determinazione per ridurre la pressione fiscale, ancora troppo elevata per imprese e famiglie”*.

## Le regole dei saldi

In questi due mesi di saldi cinque sono i principi base da seguire, cinque regole di trasparenza e di correttezza pensate per la tutela della concorrenza e del cliente: cambi, prova capi, pagamenti, tipologia dei prodotti in vendita e indicazione sui prezzi.

**1. Cambi:** la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (art. 1519 ter cod. civile introdotto da D.L.vo n. 24/2002). In questo caso scatta l’obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

**2. Prova dei capi:** non c’è obbligo. E’ rimesso alla discrezionalità del negoziante.

<https://www.larassegna.it/saldi-al-via-venerdì-5-gennaio-attesa-per-il-lungo-ponte-degli-sconti/>

**3. Pagamenti:** le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante qualora sia esposto nel punto vendita l'adesivo che attesta la relativa convenzione. Inoltre è previsto l'obbligo di accettazione dei pagamenti tramite bancomat e carte di credito sopra i 30 euro.

**4. Prodotti in vendita:** i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Tuttavia nulla vieta di porre in vendita anche capi appartenenti non alla stagione in corso.

**5. Indicazione del prezzo:** obbligo del negoziante di indicare il prezzo iniziale di vendita e lo sconto in percentuale, è facoltà, ma consigliabile, indicare anche il prezzo di vendita ribassato, mentre è vietato indicare qualsiasi altro prezzo.

Le violazioni alla norma sulle vendite straordinarie saranno punite con sanzioni amministrative da 500 a 3.000 euro, secondo la legge regionale 9/2009.